

# Dare realtà all'Economia circolare

---

## Considerazioni su ruolo della normativa

**Ing. Danilo Bonato**

Direttore Generale Consorzio Remedia

Membro HLSG Raw Materials e Advisory Group SC5 Horizon 2020

Commissione Europea

---

CICLO DI INCONTRI SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

Milano, 20 Aprile 2017

# Dare realtà all'Economia circolare

---

1. Alcuni concetti introduttivi
  2. La Direttiva UE
  3. Il piano d'azione nazionale
  4. I benefici
  5. Due note conclusive
-

# Dare realtà all'Economia circolare

---

**1. Alcuni concetti introduttivi**

2. La Direttiva UE

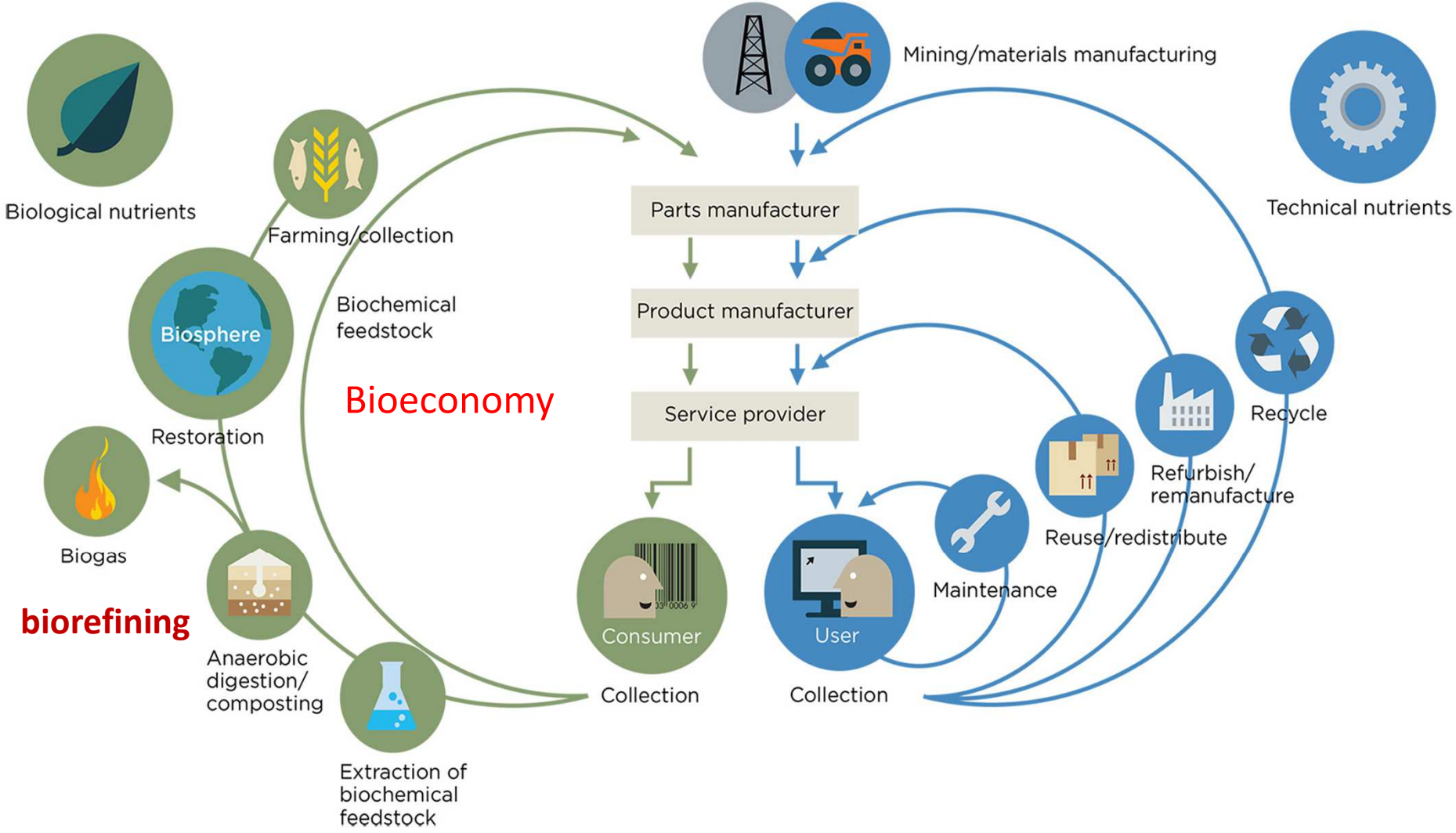
3. Il piano d'azione nazionale

4. I benefici

5. Due note conclusive

---

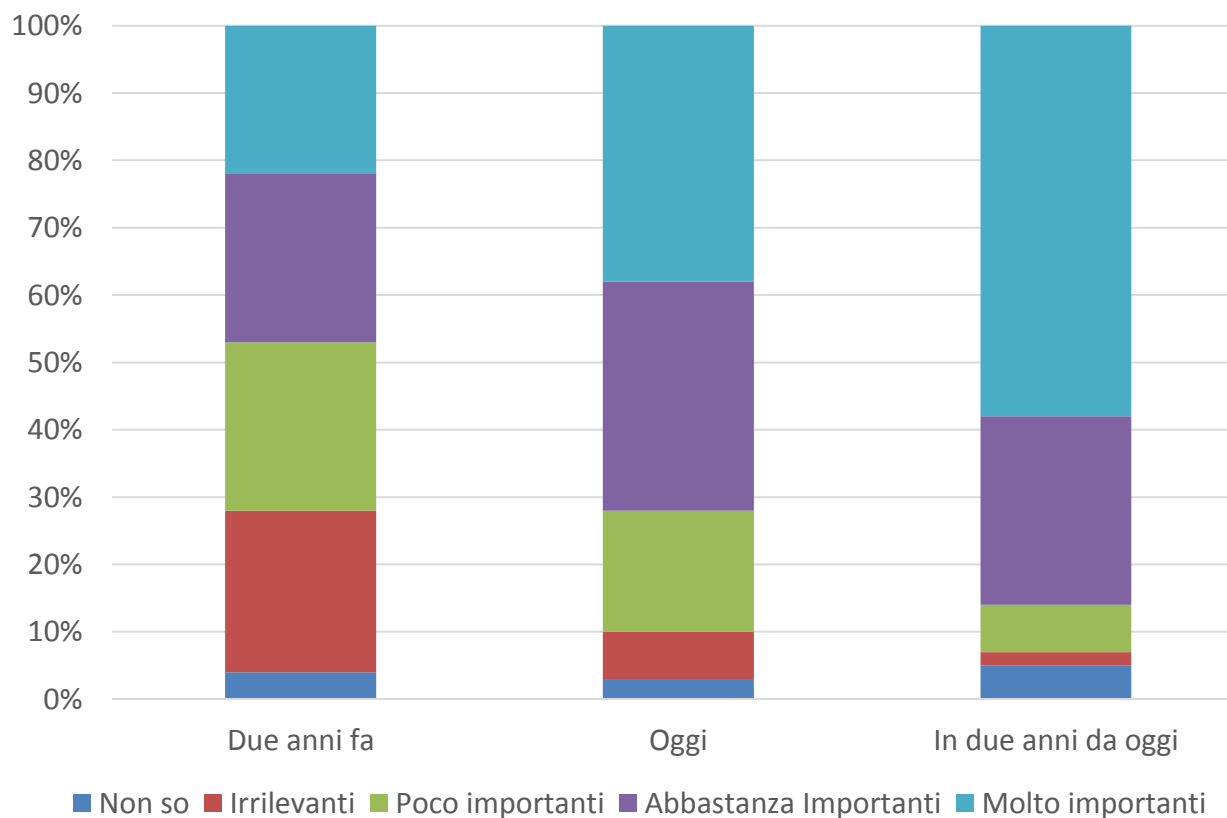
# Lo schema di riferimento



<http://www.ellenmacarthurfoundation.org>

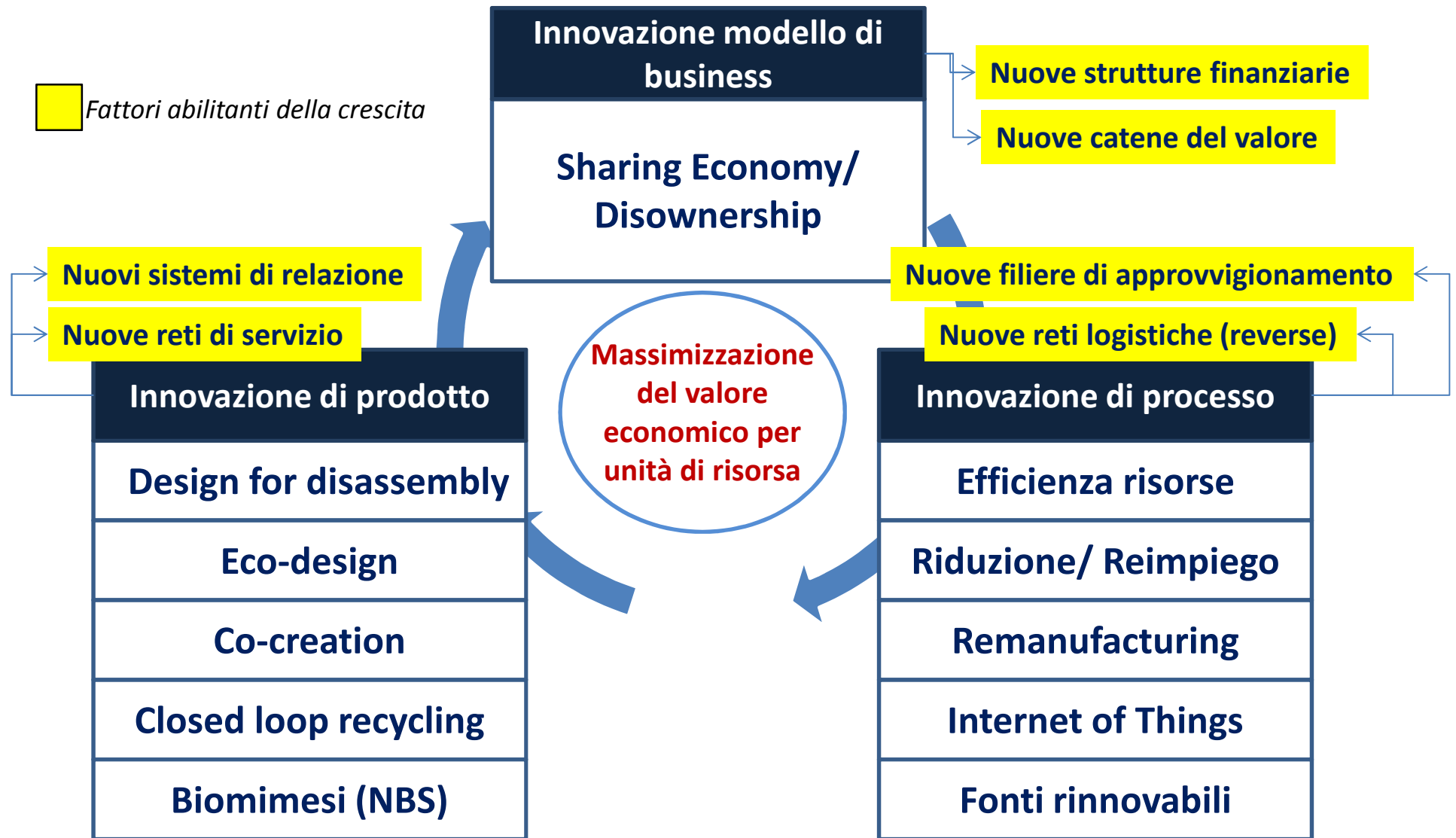
# Lo sviluppo dell'Economia Circolare

**Quanto sono importanti per la tua impresa i principi dell'economia circolare?**  
430 CEO di aziende internazionali



Fonte: *The Growth of the Circular Economy – A 2016 UPS/GreenBiz Research Study*

# Le strategie dell'industria per l'economia circolare



# Benefici a lungo termine

2015  2050



Mobilità:	15
Alimentazione:	20
Abitare:	25
<b>Disponibili:</b>	<b>40</b>



Mobilità:	7
Alimentazione:	13
Abitare:	20
<b>Disponibili:</b>	<b>60</b>

Fonte: Ellen McArthur Foundation

# Dare realtà all'Economia circolare

---

1. Alcuni concetti introduttivi

**2. La Direttiva UE**

3. Il piano d'azione nazionale

4. I benefici

5. Due note conclusive

---



# Il piano d'azione UE per l'Economia Circolare

## Una transizione per :

- Reinventare l'economia UE
- Creare nuovi vantaggi competitivi per l'Europa basati sul concetto di sostenibilità
- Rimuovere ostacoli che derivano dalla legislazione Europea
- Creare un “piano di gioco” equo per gli stakeholders



# Le aree di intervento

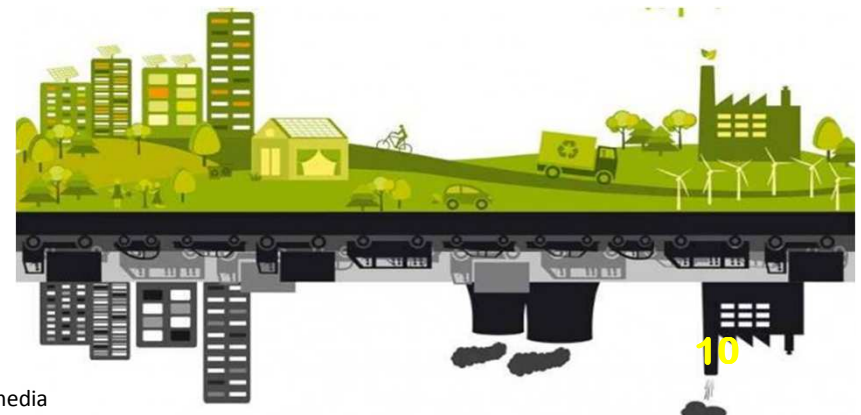


## 1 - Product Design

- Direttiva Ecodesign – riparabilità, riciclabilità...
- Schemi EPR (differenziazione contributi)

## 2 - Processi produttivi

- Approvvigionamenti sostenibili
- Simbiosi industriale
- *Remanufacturing*



# Le aree di intervento

## 3 - Consumi

- Misure più efficaci a sostegno dei prodotti con bassa impronta ambientale
- Trasparenza radicale dei prodotti
- Regole armonizzate per gli acquisti online
- Riuso
- Economia collaborativa – *disownership*
- GPP 2.0



# Le aree di intervento



## 4 - Rifiuti

- Nuovi e più elevati target di riciclo
- Raccolta separata organico
- Requisiti minimi sistemi EPR
- (trasparenza, efficienza, concorrenza)
- Sviluppo sistemi EPR nuove filiere (tessile, mobili, occhiali, ....)
- Armonizzazione sistemi di misurazione e controllo
- Sistemi incentivanti per aziende e cittadini (premi/penalità)
- Schemi volontari di certificazione degli impianti di trattamento
- Contrasto alle esportazioni illegali
- Miglior utilizzo dei Fondi di Coesione Europea

# Le aree di intervento

## 5 - Mercati per le materie prime seconde

- Standard UE sulla qualità e le prestazioni (in collaborazione con le industrie di riferimento)
- Revisione regolamentazione sui fertilizzanti (organico e waste-based)
- Armonizzazione legislazione sui composti chimici pericolosi
- Target di utilizzo di MPS nei prodotti (incentivi economici)
- Semplificazione oneri amministrativi *cross-border* (piattaforme IT di interscambio dati)
- Banca dati e *marketplace* europei



# Focus Area verticali

- Plastiche
- Scarti alimentari
- *Critical Raw Materials*
- Costruzioni e demolizioni
- Biomasse e *bio-based products*
- .....

# Il Parlamento UE

***14 Marzo 2017***

Le proposte emendative approvate dal Parlamento UE innalzano gli obiettivi fissati dalla Commissione nelle sue proposte di Direttiva. (es. recupero e riciclo rifiuti urbani di 65% al **70%** entro il 2030, con rifiuti in discarica al **5%**)

# Dare realtà all'Economia circolare

---

1. Alcuni concetti introduttivi
  2. La Direttiva UE
  - 3. Il piano d'azione nazionale**
  4. I benefici
  5. Due note conclusive
-



# La svolta nell'uso di materie prime

## **COSA ABBIAMO FATTO FINO A OGGI?**

Negli ultimi decenni **i materiali** per alimentare le industrie manifatturiere **sono arrivati dall'estero** oppure attingendo a risorse preziose del nostro territorio.

## **COSA POSSIAMO FARE DA DOMANI?**

Da domani, una parte sempre più consistente di questi materiali potrà essere presa da **nuove “miniere”** che sono già disponibili, colme e gratuite, nel nostro territorio. Cosa contengono? Tutto ciò che fino a ieri chiamavamo **“Rifiuti”**.

# Il punto da condividere

**Nel nostro paese si sono create le condizioni per una svolta industriale e organizzativa che può rinnovare radicalmente l'economia delle materie prime**

- ➔ **importanti conseguenze economiche e occupazionali**, senza alcun aggravio di costi a carico dello Stato.
- ➔ **l'Italia gode di un vantaggio di posizione** che le può permettere di arrivare in prima fila con le forze del proprio sistema industriale.
- ➔ Serve un **programma di azione** in grado di dare notevoli frutti entro il 2025 e svilupparsi pienamente entro il 2030.

# Due condizioni per vincere la sfida

## → CAMBIARE IL MODO DI GUARDARE IL PROBLEMA

Non stiamo più parlando di rifiuti, ma di **risorse**. Non discutiamo solo di costi, ma anche di possibili **guadagni**. Questi materiali non vanno visti come un problema per la collettività, ma piuttosto come **un'opportunità di sviluppo** per le imprese.

## → RENDERE PROTAGONISTE LE IMPRESE

I veri artefici di questa **trasformazione** sono le imprese. Loro ne avranno benefici economici diretti e a loro, di conseguenza, andranno trasferite anche le **responsabilità di una gestione sostenibile**, che dia vantaggi a tutta la collettività.

**Cambiano i ruoli.** Se una **parte sempre più consistente dei rifiuti diventa business anziché problema sociale**, allora è logico che quella parte sia gestita dalle imprese, con investimenti privati, e che parallelamente **diminuiscano in proporzione gli oneri a carico delle risorse pubbliche e delle amministrazioni locali.**

# Cambiamenti economici

## MENO COSTI E PIU' RICAVI

**inversione di segno**: dal meno al più. I materiali che riescono a rientrare nei cicli di produzione **non sono più un costo e diventano un ricavo**

Questo è già vero oggi. **Varie tipologie di rifiuti hanno raggiunto un valore superiore al costo di raccolta e gestione**

## CAMBIA LA DIMENSIONE INDUSTRIALE

si passa dall'artigianale all'industriale, **dalla singola impresa alla filiera di imprese**

Queste attività diventano efficienti e remunerative se gestiscono **grandi quantità di materiali** e ottimizzano le **economie di scala**

# Un patto tra Governo e imprese?

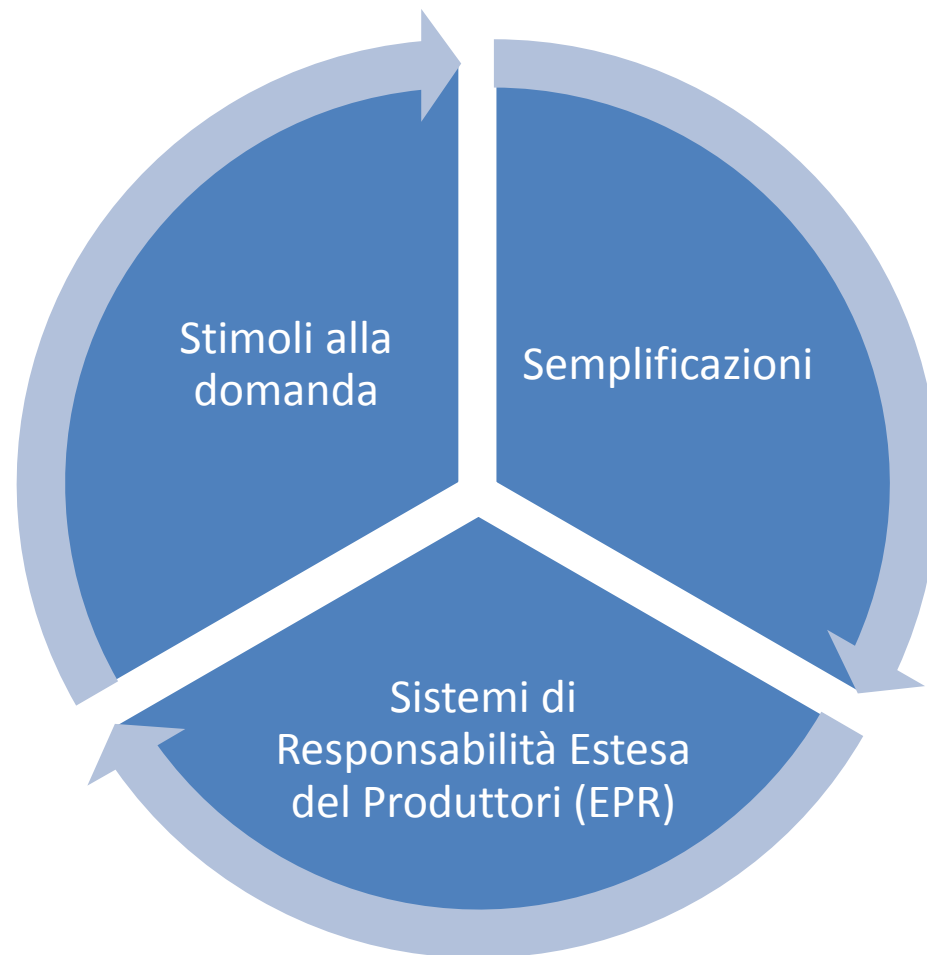
**Spingere le imprese ad investire e organizzarsi.** I vantaggi in prospettiva sono chiari, ma ci sono anche dei rischi:

- **rischio normativo**, legato all'attuale non chiarezza delle regole sui rifiuti;
- **rischio temporale**, legato all'attuale estrema lunghezza delle procedure
- **rischio dimensionale**, legato alla possibilità concreta di “fare sistema”

## **Il Governo:**

- ➔ offre **semplificazioni normative, facilitazioni al mercato, nuovi criteri per l'organizzazione delle filiere**
- ➔ chiede alle imprese nuove responsabilità. **Fissa gli obiettivi** (in quantità e qualità), **impone tracciabilità e controlli, vigila sui benefici**

# Le aree di intervento



# 1. Semplificazioni

Rimuovere i principali ostacoli che frenano gli investimenti delle imprese, assicurando allo stesso tempo elevati standard di tutela ambientale

- ➔ **Rifiuto, end of waste, sottoprodotto**
- ➔ **Preparazione per il riutilizzo**
- ➔ **Regole e modalità semplificate per la raccolta dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali non pericolosi**

## 2. Sistemi EPR

Come possono le imprese organizzarsi per costruire filiere in grado di valorizzare i materiali disponibili?

Un modello esiste. L'Europa ha adottato, per la gestione dei rifiuti, il criterio dell' ***Extended Producer Responsibility (EPR)***, che si attua attraverso il dispositivo dei cosiddetti **Sistemi Collettivi** o *Compliance Scheme*

- ➔ **Il Sistema Collettivo è la formula più efficace e flessibile** con la quale le imprese possono ottenere economie di scala e raggiungere la **massima valorizzazione dei materiali raccolti**
- ➔ Occorre promuovere la creazione di **Sistemi collettivi per tutte le filiere**, anche quelle che oggi non si sono ancora organizzate in tal senso



## 2. EPR: una strategia europea «win-win»

Con una rete di Sistemi Collettivi EPR, impegnati a valorizzare i principali flussi di materia, è possibile raggiungere la dimensione industriale e l'efficacia operativa richieste

- ➡ **Revisione dei criteri che regolano il funzionamento dei Sistemi esistenti**
- ➡ **Creazione di nuovi Sistemi collettivi** per le principali filiere non rappresentate

**Strategia win-win:** vantaggi per la collettività e vantaggi per le imprese:  
**il bene della collettività come una variabile del profitto di impresa**

### 3. Stimolo alla domanda da rifiuti a “*Ex Novo Materials*”

I flussi di rifiuti possono assumere caratteristiche di **continuità, stabilità qualitativa, prevedibilità e controllo** che li rendono a tutti gli effetti “materie prime” per l’approvvigionamento del sistema industriale

#### QUESTO PUO' AVVENIRE SU FILIERE GIA' ORGANIZZATE...

**Ad esempio, la carta.** Oggi il Consorzio dedicato gestisce direttamente solo quella proveniente da raccolte urbane (2 milioni tons) e lascia al libero mercato quella proveniente da siti industriali e commerciali (4 milioni tons).

#### ...OPPURE SU NUOVE FILIERE

**Ad esempio, la frazione organica (circa 20 milioni tons).** I Sistemi Collettivi potrebbero fare riferimento all’industria alimentare e alla grande distribuzione; le nuove risorse svilupperebbero impianti per compost e produzione di energia, nonché usi innovativi dell’organico (bioplastiche, tessuti, cosmesi ecc.), con notevoli **risparmi di costi da parte dei Comuni.**

### 3. Stimolo alla domanda

#### Da beni usati a “*Ex Novo Products*”

Possono essere attivati **processi**, paralleli o preliminari alla gestione dei rifiuti, che allungano la vita degli oggetti e **creano degli “Ex Novo Products” che contribuiscono a ridurre il consumo di materia**

#### ➔ **IL RIUSO**

Il vantaggio economico e di consumo di materia è evidente. Oggi è rallentato da incertezze normative e condizionamenti culturali.

#### ➔ **IL REMANUFACTURING**

Prestazioni analoghe o superiori al bene originario.

#### ➔ **LA PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO**

Qui le procedure si complicano: paradossalmente, quando in Italia un oggetto si trasforma in rifiuto diventa molto difficile valorizzarlo.

#### ➔ **IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)**

Un mercato potenziale importante. Ma il sistema Paese, in mancanza di un programma concreto di Economia circolare, non è attrezzato dal lato dell’offerta.

### 3. Stimolo alla domanda: *Smart Way of Life*

La svolta sull'uso dei materiali è anche **una svolta sociale e culturale**.

- *Ex Novo Materials*: rinnovano i flussi di materia
- *Ex Novo Products*: cambiano il rapporto con gli oggetti e contribuiscono a **rinnovare il nostro stile di vita**

- E' importante che i prodotti del Remanufacturing abbiano uno stile marcato, siano testimonianze della **capacità italiana di fare qualità**
- Creano **nuova occupazione qualificata**
- Creano nuovi **marchi di qualità Made in Italy**, rendendo il nostro paese esportatore di prodotti fino a ieri importati
- Creano **nuovi settori produttivi** e catene specializzate

Agli Ex Novo Products si affianca anche una nuova tendenza in rapido sviluppo: la **Sharing Economy** o **Disownership**

# Dare realtà all'Economia circolare

---

1. Alcuni concetti introduttivi
  2. La Direttiva UE
  3. Il piano d'azione nazionale
  - 4. I benefici**
  5. Due note conclusive
-

# Risultati attesi: Ex Novo Materials

Una estensione dei Sistemi Collettivi porterebbe a:

- **razionalizzazione degli investimenti, economie di scala**, creazione di **nuove filiere e nuova offerta** di materiali competitivi per l'industria
- **crescita conseguente** del settore, valutabile **tra i 10 e i 15 miliardi** di euro da qui al 2020 (con riduzione degli illeciti)
- **altri sviluppi**, grazie a una migliore organizzazione dell'offerta **rispetto al GPP**: i budget indirizzati ad acquisti verdi pubblici valgono oggi circa 200 miliardi, di cui almeno **15 miliardi** sono riferibili a materiali riciclati.

In totale per quest'area si può valutare:

- ➔ **Crescita: tra i 25 e i 30 miliardi**
- ➔ **Incremento occupazione: circa 50.000 addetti**

Oggi in Italia la **dimensione economica del comparto rifiuti** si colloca **tra i 30 e i 40 miliardi di euro** all'anno e impegna **più di 80.000 addetti**.

Le **quantità prodotte** si aggirano sui **160 milioni di tonnellate**,

I flussi sottratti illegalmente dall'**Ecomafia** valgono intorno ai **4,1 miliardi di euro/anno**.

**I Sistemi Collettivi** attualmente funzionanti **gestiscono direttamente circa 15 milioni di tonnellate** (prevalentemente rifiuti urbani)

# Risultati attesi: dagli Ex Novo Products

Anche lo sviluppo degli altri settori, tecnicamente e culturalmente collegati, potrebbe dare un contributo importante:

- Il **Remanufacturing**, sulla base delle valutazioni europee, in 5 anni potrebbe arrivare, nel nostro Paese, ad un **fatturato di 5 miliardi**, con **15.000 nuovi posti di lavoro**.
- La **Sharing Economy**, favorita da un Made in Italy che qualifichi gli Ex Novo Products, potrebbe mirare a **10 miliardi di incremento**, con **20.000 nuovi addetti**.
- Il **Riuso** (con la Preparazione al riutilizzo) potrebbe non essere significativo in termini di fatturato (essendo per buona parte senza transazioni economiche) ma sarebbe in grado di generare fino a **15.000 nuovi posti di lavoro**.

In totale per quest'area si può valutare:

➡ **Crescita: circa 15 miliardi**




➡ **Incremento occupazione: circa 50.000 addetti**

# I vantaggi per il sistema Paese

I **risultati economici complessivi** che il programma può raggiungere, sia pure in una valutazione approssimata, sono interessanti:

 **Crescita: circa 40 / 45 miliardi**  **Occupazione: circa 100.000 addetti**

Ma a questi risultati tecnici corrisponde anche un **miglioramento generale del contesto economico, ambientale e sociale** in riferimento ai flussi di materia

-  **Per le imprese:** nuove prospettive di sviluppo e maggior certezza di programmazione economica per le aziende impegnate nel settore. Migliori approvvigionamenti, minore volatilità e minore importazione di materie prime per le altre imprese
-  **Per le amministrazioni locali:** maggiori contributi ai costi di raccolta, minori costi per frazioni oggi interamente a loro carico, maggiori investimenti disponibili a favore delle comunità locali
-  **Per i cittadini:** minori tasse locali, incremento dell'occupazione, orientamento verso uno stile di vita più smart



# Dare realtà all'Economia circolare

---

1. Alcuni concetti introduttivi
2. La Direttiva UE
3. Il piano d'azione nazionale
4. I benefici
- 5. Due note conclusive**

# Una questione di Governance

- Ridefinire strategia nazionale per la gestione dei rifiuti (percorso e obiettivi a medio-lungo termine, partecipazione degli stakeholders)
- Avviare riflessione su ruolo Autorità Indipendente, prevista da Direttiva Europea

# Strumenti Economici

- Migliore utilizzo leva fiscale
- Oneri differenziati a carico dei produttori
- Sistema tassazione rifiuti legato a gerarchia di gestione
- Tariffe gestione rifiuti urbani realmente commisurate a quantità conferite